



## *Commissario Straordinario per il M.O.S.E.*

Roma, 7 luglio 2022  
Prot. U 98/2022

### **CAMERA DEI DEPUTATI VIII COMMISSIONE AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI**

**AUDIZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL MOSE – ARCH. ELISABETTA SPITZ  
28.06.2022**

#### **RELAZIONE**

Per inquadrare correttamente il perimetro delle informazioni che verranno fornite nel proseguo è utile premettere che il compito attribuito al Commissario Straordinario dal DPCM di nomina è quello di sovrintendere al completamento e all'avviamento del MoSE limitatamente alle opere di difesa idraulica, ovvero agli interventi relativi alle barriere alle bocche di porto e al centro decisionale in Arsenale Nord, con l'esclusione, quindi, di tutte le opere complementari al MoSE (Piano Europa, monitoraggi ambientali, interventi di salvaguardia in laguna, etc.) che, pur facendo parte del più ampio "Sistema MoSE" esulano dai compiti attribuiti.

La nomina del Commissario Straordinario è intervenuta a dicembre 2019 sulla spinta dell'evento di "acqua granda" del novembre 2019. Sin da gennaio 2020 il lavoro del Commissario Straordinario si è fortemente indirizzato – ancorché non in via esclusiva – verso la possibilità di sollevare contemporaneamente in modalità difensiva le quattro barriere già nella stagione successiva, proseguendo allo stesso tempo i lavori di completamento ancora in corso.

Un primo test di sollevamento di tutte le barriere contemporaneamente si è avuto il 10 luglio 2020. Nelle due stagioni successive il MoSE ha garantito la protezione degli abitati lagunari in 33 eventi di alta marea, con una quota di salvaguardia attestata a cm 130 smm. Tale quota, che tiene conto del fatto che ci si trova in fase provvisoria ovvero in corso di esecuzione degli interventi di completamento dell'opera, è stata

concordata con tutti gli enti istituzionali e non che operano in laguna durante la Cabina di coordinamento dell'informazione governata dalla Prefettura di Venezia. Essa, tuttavia, non modifica la quota di salvaguardia di cm 110 smm per Venezia (cm 130 a Chioggia in quanto dotata del Baby MoSE) stabilita dal "Comitatone", quota che verrà raggiunta e mantenuta nella fase a regime, ovvero dopo la consegna dell'opera all'ente gestore.

Benché ci si trovi in fase provvisoria, i sollevamenti delle scorse due stagioni hanno consentito progressivi miglioramenti nelle modalità gestionali, nei tempi di sollevamento e abbattimento, nei costi connessi<sup>1</sup>. Inoltre, in diversi casi, hanno consentito di sperimentare sollevamenti sfalsati delle varie barriere, principalmente per ridurre i tempi di chiusura della barriera di Malamocco e prolungare la possibilità di passaggio delle navi in entrata e uscita, verificando la flessibilità dell'infrastruttura al variare delle condizioni meteo-marine a contorno.

Nel valutare il quadro relativo ai sollevamenti del MoSE, va tenuto presente che il numero di sollevamenti effettuato<sup>2</sup> si è rivelato significativamente più alto della media stagionale attesa (4-5 sollevamenti) calcolata sulla serie storica. Va inoltre tenuto presente che, nei momenti di fermo delle barriere per mancanza di eventi mareali, sono continuati i test programmati, ovvero i sollevamenti di ciascuna barriera separatamente dalle altre e indipendentemente dai fenomeni meteo-marini, test che vanno regolarmente eseguiti per mantenere efficiente l'infrastruttura.

Da luglio 2021, palesatosi lo stato di crisi finanziaria del Consorzio Venezia Nuova e di Comar Scarl e avviata da parte del Commissario Liquidatore la procedura di concordato preventivo, i lavori di completamento sono sensibilmente rallentati. Gli sforzi principali del Commissario Straordinario, di conseguenza, sono stati profusi da una parte nel garantire la prosecuzione dei sollevamenti difensivi, dall'altra nel supportare il Provveditorato per il Triveneto nelle azioni necessarie a favorire la risoluzione di tale crisi, pur nel rispetto degli atti convenzionali in essere e della tutela degli interessi dello Stato.

A marzo 2022 il CVN ha depositato presso il registro delle imprese di Venezia un piano attestato di risanamento e il Tribunale fallimentare di Venezia ha, conseguentemente, estinto la procedura di concordato preventivo. Questo atto ha consentito da quel momento il graduale riavvio di tutte le attività connesse al completamento dell'opera, in sintesi:

- attività amministrative funzionali a regolamentare gli interventi mancanti e contrattualizzare le risorse disponibili (50° atto attuativo già sottoscritto e attualmente sottoposto a visto di legittimità della Corte dei Conti; 51° atto favorevolmente assentito dal CTA del Provveditorato e attualmente in via di sottoscrizione; atti attuativi destinati a contrattualizzare i circa 538 mln di euro assegnati dalla Delibera Cipess 39/2021 che sono in corso di redazione con previsione di sottoscrizione entro l'estate);
- ripresa progressiva dei cantieri, oggi tutti ripartiti per le attività già in corso prima della crisi del CVN e in buona parte avviati anche per i necessari interventi in variante, anche grazie a un tavolo operativo con rappresentanti delle imprese che consente di evidenziare le necessità operative e le potenziali criticità e intervenire tempestivamente nel merito;
- predisposizione da parte del Commissario Straordinario di un cronoprogramma generale degli interventi che prevede il completamento delle opere funzionali ai sollevamenti entro il 31.12.2023, con prosecuzione oltre tale data esclusivamente degli interventi secondari, della gestione e manutenzione provvisoria e del collaudo e consegna dell'opera; quest'ultimo atto è quello che conclude il compito del Commissario Straordinario;

---

<sup>1</sup> costi che potranno ridurranno ulteriormente a regime quando sarà possibile avere squadre dedicate e saranno annullate le interferenze con i lavori di completamento

<sup>2</sup> a cui si sommano altrettanto numerosi "falsi allarmi", ovvero situazioni in cui un potenziale evento di acqua alta non raggiunge livelli tali da giustificare il sollevamento

- avvio di un tavolo tra Provveditorato, struttura commissariale, CVN, Direzione Lavori e imprese per definire le modalità di applicazione dell'adeguamento prezzi previsto dal DL 50/2022 alle lavorazioni in corso.

Infine, due temi meritano un focus specifico:

1. l'intervento di decarbonizzazione dell'infrastruttura<sup>3</sup> – non previsto dal progetto originario – che, all'interno dei costi già finanziati, consentirà di produrre energia alternativa da impianto fotovoltaico, riducendo significativamente il ricorso a quella tradizionale per i consumi di base del MoSE e immettendo in rete il surplus creato nelle fasce di maggiore produzione. È in corso la predisposizione del progetto di fattibilità tecnico-economica e del progetto definitivo da parte di EniProgetti su incarico del Commissario Straordinario;
2. l'esecuzione di una campagna di verifica della presenza di corrosione sulle parti metalliche dell'infrastruttura, in particolare sugli steli tensionatori, effettuata con il supporto dell'Istitut del la Corrosion di Brest, che ha permesso di evidenziare una presenza molto ridotta di corrosione e di individuare semplici tecniche manutentive per evitare il problema e preservare la durabilità degli impianti.

## RISPOSTE A QUESTIONARIO

### DOMANDA

*Con riguardo al **Mose**, quali notizie sono in suo possesso circa la conclusione dei lavori, e l'accordo con le imprese interessate ai cantieri del Mose?*

### RISPOSTA

Per quanto riguarda la conclusione dei lavori, il Commissario Straordinario ha approvato in data 1° giugno un "Cronoprogramma generale degli interventi" limitatamente a quelli di propria competenza, il quale:

- mantiene inalterati o migliora i termini di conclusione degli interventi previsti dal cronoprogramma allegato al VII° Atto Aggiuntivo alla convenzione generale,
- individua il riavvio delle opere riferibili agli atti attuativi in essere a giugno 2022,
- distingue le tempistiche per le fasi progettuali da quelle per le fasi approvative ed esecutive,
- fissa a dicembre 2023 il completamento delle opere necessarie alla funzionalità delle barriere alle bocche di porto.

Per quanto riguarda gli accordi con le imprese, essi sono di competenza del Commissario Liquidatore del CVN, il quale risulta averli concordati e sottoscritti con tutte le imprese coinvolte nei cantieri del MoSE sia per quanto attiene ai pagamenti per gli interventi già eseguiti, sia per quanto attiene agli affidamenti futuri che non richiedono procedure di gara. Il Commissario Straordinario partecipa ad un tavolo con dette imprese, lo stesso CVN e il provveditorato, al fine di coordinare le attività operative necessarie e facilitare la risoluzione di problematiche che potrebbero rivelarsi ostative al rispetto del cronoprogramma di cui sopra.

### DOMANDA

*L'aumento dei prezzi delle materie prime e dei materiali da costruzione quali effetti produrrà sui cantieri e sul costo finale dell'opera?*

---

<sup>3</sup> che, giova ricordare, è notevolmente energivora soprattutto in quanto richiede il mantenimento di temperature e grado di umidità costanti nelle gallerie localizzate al di sotto del livello del mare

#### RISPOSTA

Alla luce dell'entrata in vigore del DL 50/2022 e stante l'avanzato livello di esecuzione delle opere del MoSE, si ritiene che tali aumenti non produrranno effetti negativi sui cantieri e non incideranno sul costo finale dell'opera interamente finanziato, salvo l'eventuale ricorso al fondo del MIMS destinato proprio alla procedura di compensazione degli incrementi dei prezzi. In ogni caso è ragionevole aspettarsi una maggiore necessità di incremento nell'anno in corso che nei successivi in quanto le forniture e le lavorazioni più impattanti da questo punto di vista sono previste prevalentemente nel 2022.

#### DOMANDA

*Quali opere complementari al Mose sono ancora necessarie?*

#### RISPOSTA

Le opere complementari al MOSE non sono competenza del Commissario Straordinario; tuttavia, si possono indicare quelle che rientrano comunque nei finanziamenti destinati al "Sistema MOSE", ovvero:

- Piano Europa (interventi di ricostituzione di habitat, di recupero di litorali o di restauro di emergenze architettoniche),
- monitoraggi ambientali e interventi vari,
- interventi di infrastrutturazione dell'Arsenale aggiuntivi rispetto a quelli necessari alle opere strettamente MoSE,
- attività connesse al Servizio informativo (creazione di banche dati, laboratori antinquinamento, etc.),
- interventi di salvaguardia in laguna,

il tutto, a quanto risulta, per risorse complessive pari a oltre euro 616 mln, in parte già realizzate o in corso di realizzazione.

#### DOMANDA

*Quali sono i tempi per la liquidazione del Consorzio Venezia Nuova e quali iniziative andranno realizzate per i lavoratori del CVN e delle società collegate Thetis e Comar?*

#### RISPOSTA

Il tema non è di competenza del Commissario Straordinario ma del Commissario Liquidatore di CVN e Comar Scarl.

Come noto, le tempistiche massime per la liquidazione del Consorzio sono indicate dalla legge (art. 95 del decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020) la quale prevede anche le modalità di individuazione del personale destinato alla società "in house" che gestirà il MoSE a regime. Risulta che si stia cercando di tutelare il personale delle aziende – Comar e Thetis - partecipate del Consorzio, la cui competenza e l'esperienza maturata, peraltro, non potrebbero essere facilmente sostituite.

#### DOMANDA

*Come ritiene che debba essere organizzata la gestione e la manutenzione del Mose?*

#### RISPOSTA

La competenza del Commissario Straordinario è limitata alla Fase di Avviamento, ovvero alle attività di gestione provvisoria e manutenzione provvisoria che permettono:

- di testare il funzionamento dell'opera in funzione del suo collaudo integrato prestazionale e della sua consegna,
- di predisporre le regole di esercizio a regime per l'ente gestore,

- di eseguire un intero ciclo di manutenzione ordinaria e straordinaria, necessario a stabilire linee guida manutentive efficaci in relazione alla sperimentalià dell'opera.

In merito alla gestione e manutenzione a regime – per la cui copertura sono già nel bilancio dello Stato 63 mln di euro all'anno dal 2022 al 2034 - sarà l'ente gestore, istituito come indicato dalla norma (art. 95 del decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020), a stabilire modalità compatibili con i riscontri ottenuti dalla Fase di Avviamento di cui sopra.

*IL COMMISSARIO STRAORDINARIO*

*Arch. Elisabetta Spitz*

